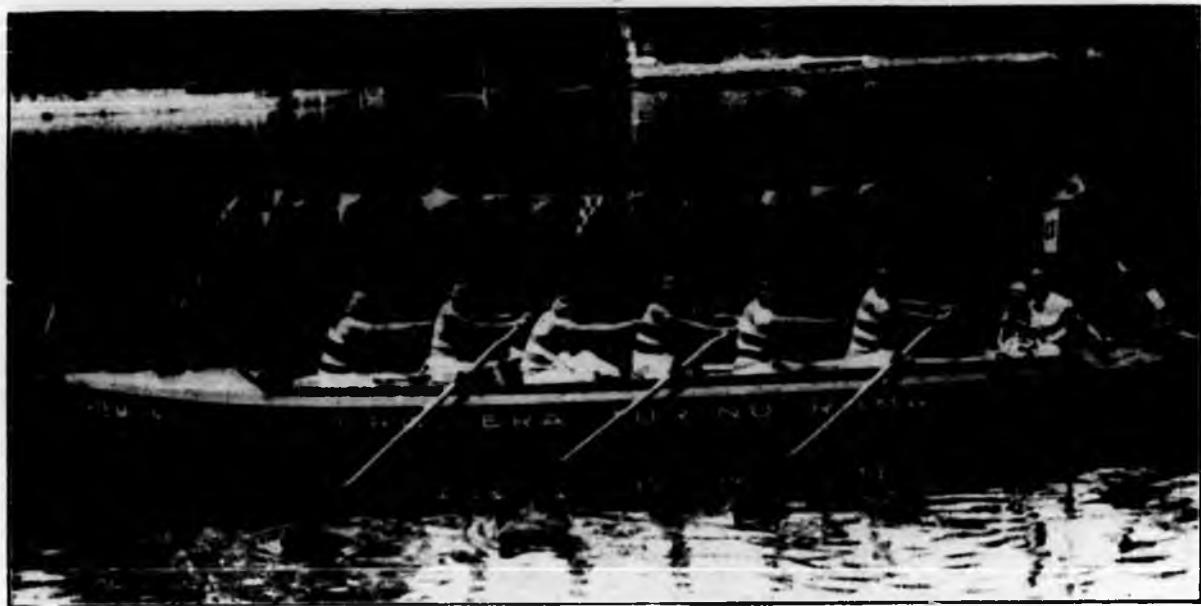


sitamente costruire per tentare il grande raid e che dimostrò ottime qualità nautiche, corrispondenti perfettamente agli studi fatti da lunga data dagli esecutori della crociera. I giornali di tutta

aver percorso il Po e navigato su tutti i mari d'Italia, dando prova di quanto possa la volontà, il coraggio e l'abilità della gioventù della nuova Italia fascista. Essi portano il mio saluto alla



L'equipaggio della Crociera Torino-Roma.

(Fot. Berry)

Italia hanno estesamente parlato delle fortunate vicende del raid e delle gravi difficoltà incontrate dall'equipaggio, che sorretto da ferrea volontà di voler riuscire, ha raggiunto vittoriosamente la Città Eterna.

A Roma i canottieri sono stati ricevuti dal Capo del Governo e da S. E. Turati.

Al Duce essi hanno consegnato il seguente messaggio dell'ammiraglio Luigi di Sambuy, podestà di Torino e presidente della R. Federazione di canottaggio:

« *Eccellenza.* - Sette forti vogatori del Piemonte giungono in questi giorni a Roma, dopo

Capitale ed il mio omaggio e quello di Torino a V. E. Essi saranno paghi della loro fatica se V. E. li degnerà della sua alta soddisfazione. Voglia V. E. gradire i miei più devoti saluti fascisti ».

S. E. Benito Mussolini ha sfogliato con attenta curiosità il giornale di viaggio dei canottieri e dopo averli vivamente complimentati, sull'ultimo foglio in bianco di esso ha scritto questo motto:

« L'impresa è stata degna dell'Italia marinara e fascista: *Mussolini* ».



Il sabato all'Urbe.